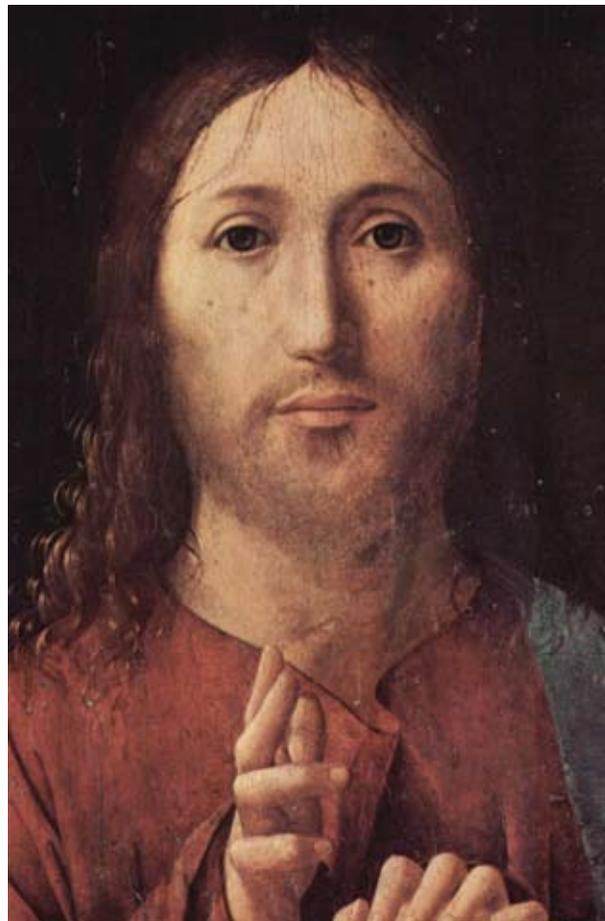


SUSSIDIO PER L'INIZIAZIONE CRISTIANA  
I BAMBINI IN CAMMINO  
VERSO L' EUCARESTIA



SOMMARIO DELLE UNITA' & I UNITA'

## Sommario delle unità future del sussidio

Queste sono le diverse unità che saranno sviluppate nel Sussidio con delle modalità simili alla prima unità che viene qui presentata:

### I UNITÀ

Propone il nucleo dell'itinerario fin dall'inizio: la fede è l'incontro dell'uomo che nella sua libertà cerca il perché di tutto e di Dio che, nella Sua Libertà, desidera farsi conoscere. In Cristo si rivela insieme la Trinità e la salvezza dell'uomo.

### II UNITÀ

La storia della salvezza presentata prima nella sua unità che nei suoi singoli personaggi, come storia che riceve significato a partire dal desiderio di Dio di donarsi. Questa storia ha tre momenti focali, la creazione, l'incarnazione e la parusia, che le conferiscono una direzione ed una pienezza. Nell'unità saranno presentati soprattutto questi momenti ed, a partire da questi, il tempo di Israele ed il tempo della Chiesa. È importante soprattutto che i catechisti tornino a padroneggiare il tema della creazione e quello della pienezza della rivelazione nell'incarnazione (i "misteri" della Vita di Gesù – e quindi i racconti evangelici - saranno presentati il II anno).

### III UNITÀ

Le preghiere – in particolare il segno della croce, il Padre nostro, l'Ave Maria – presentate non di sfuggita o solo come formule, bensì come momenti importantissimi dell'itinerario, soffermandosi con passione ed intelligenza su di esse. Insieme alle preghiere presentazione del ruolo centralissimo che hanno i gesti della preghiera, come ad esempio, l'inginocchiarsi, il raccogliersi in silenzio, il cantare.

### IV UNITÀ

L'unità presenterà un'introduzione alla celebrazione eucaristica, anche qui a partire dal suo centro, cioè a partire dalla presenza di Dio nei santi segni. La liturgia è, infatti, la continuazione della storia della salvezza nel tempo della Chiesa. I temi di questa unità potranno essere presentati parallelamente agli altri temi – ad esempio dedicando ad essi un incontro al mese, oppure la prima mezz'ora della riunione se l'incontro dura 1 ora e 1/2. Alcune indicazioni operative potranno aiutare i catechisti a proporre l'eucarestia come vera e piena "esperienza di Dio", in relazione alla celebrazione dell'eucarestia domenicale così come alle feste dell'anno liturgico.

### V UNITÀ

La conoscenza del bene e del male e le scelte che l'uomo è chiamato a fare per camminare nella via della vita, in particolare, i dieci comandamenti. Questa educazione alla vita in Cristo sarà posta poi in relazione con la celebrazione della Confessione. Nell'unità la vita morale non sarà presentata come una realtà a sé stante, bensì come la possibilità di vivere nella grazia del battesimo.

### UNITÀ DEL SECONDO ANNO

Nel secondo anno, l'itinerario presenterà i "misteri" della vita di Gesù, non limitandosi quindi alla presentazione di un vangelo particolare, bensì piuttosto introducendo agli eventi decisivi della sua vita.

## I Unità

---

libertà dell'uomo e LIBERTA' di Dio

- 1 L'uomo è "capace" di Dio e Dio si rivela all'uomo
  - 2 Gesù: il volto di Dio che svela il Suo "mistero"
  - 3 Diventiamo figli di Dio: l'uomo reso partecipe della vita divina
- Nota di metodo. La necessità di uno schema sintetico



## I. **libertà** dell'uomo e **LIBERTA'** di Dio

### 1 L'uomo è "capace" di Dio e Dio si rivela all'uomo

Il desiderio dell'uomo di ogni tempo è quello di "bucare le nubi", di "conoscere il cielo", di tentare di dare risposta alle domande eterne. L'uomo con la sua intelligenza e con la sua libertà si pone le domande fondamentali: "Chi sono?", "Da dove vengo?", "Dove vado?", "Cosa c'è dopo la morte?", "Chi è Dio?", e cerca di dare una risposta. Questo cammino è come una montagna impervia da scalare. L'uomo vuole sapere se il "cielo" è vuoto o se Dio veglia su di lui.

San Paolo ricorda che Dio ha fatto gli uomini perchè

*«cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi».*

At 17,27

Questa domanda non è solo degli adulti, ma è anche dei bambini. Per questo

*«nell'aiutare la vita religiosa del bambino, lungi dall'imporgli qualcosa che gli è estraneo, rispondiamo a una sua silenziosa richiesta. Perché il bambino è un "metafisico", come provano le sue domande: "Chi è Dio? Dove stavo prima di nascere? Con chi stava Dio prima della creazione? Dove sta la nonna che è morta? A te piace la vita?"»*

Sofia Cavalletti, catecheta

È fondamentale sottolineare ai bambini, spesso confusi da scuola e televisione, la differenza immensa tra "l'ultima delle scimmie e il primo degli uomini". Perché comprendano che il cosiddetto "anello mancante" non è un piccolissimo passaggio, ma un anello immenso...

Nel mostrare questa realtà si possono far apprezzare due aspetti decisivi, emozionanti e vertiginosi, già presenti nell'uomo primitivo (i bambini per un anno intero, in terza elementare, studiano la preistoria):

In primo luogo, la cura nella sepoltura dei morti. Infatti,

*«abbiamo degli elementi che provano il trattamento dei morti fin da un milione di anni fa, o ancor prima. Mostrano che l'uomo tratta i suoi morti con un altro occhio, altri sentimenti, rispetto agli animali»*

Yves Coppens, paleontologo e antropologo

Nessun animale ha mai pregato per i suoi morti. L'uomo li piange e domanda il perchè della morte.



In secondo luogo, la capacità della rappresentazione simbolica che vedamo esemplificata nei graffiti e nelle incisioni rupestri.

Attraverso il simbolo l'uomo cerca di cogliere la bellezza della vita.

È evidente allora che la dimensione religiosa caratterizza la natura umana, come ha detto un grande paleontologo e antropologo:

*«Personalmente, sono convinto che non ci sia distanza fra l'apparizione dell'uomo e l'apparizione del suo pensiero religioso. L'uno e l'altro sono parti di una stessa condizione».*

Yves Coppens

L'esistenza di riti e preghiere fin dalle origini è estremamente significativa:

*«Negli esempi di preghiera delle varie culture possiamo vedere una testimonianza della dimensione religiosa e del desiderio di Dio iscritto nel cuore di ogni uomo, che ricevono compimento e piena espressione nell'Antico e nel Nuovo Testamento.*

*La Rivelazione, infatti, purifica e porta alla sua pienezza l'anelito originario dell'uomo a Dio, offrendogli, nella preghiera, la possibilità di un rapporto più profondo con il Padre celeste».*

Benedetto XVI, catechesi nell'udienza del 4 maggio 2011

È bene ancora sottolineare con esempi il valore universale dell'arte, della pittura, della scultura, della musica, della fiaba, del racconto sapienziale, del mito e della poesia. Ma anche, con esempi semplici ma profondi, il valore della filosofia (perché le grandi domande dei filosofi sono le stesse dei bambini!). Così come sottolineare il valore della scienza e il numero grandissimo di scienziati profondamente credenti: l'uomo cerca anche attraverso la scienza la verità su di sé, sul mondo e su Dio.

Ma l'uomo comprende immediatamente che il Mistero di Dio è a lui inaccessibile.

Cerca il volto di Dio oltre le nubi, si protende con ogni sua forza, ma non riesce a vedere il volto di Dio con sicurezza. Senza la LIBERTA' di Dio che vuole farsi conoscere dagli uomini, tutto l'anelito dell'uomo sarebbe destinato a rimanere senza risposta.

Noi possiamo conoscere una persona, solo se essa accetta di rivelarsi e farsi conoscere. Nell'amicizia, ad esempio, il nostro amico ci rende possibile conoscere il suo cuore ed i suoi pensieri. A maggior ragione ciò è vero di Dio. Non possiamo noi scoprire il segreto di Dio, se egli non decide nella sua libertà di manifestarsi.

Proprio questo è ciò che Dio ha voluto. Il Concilio Vaticano II dice che a Dio è piaciuto, che è stato il suo godimento, manifestarsi a noi:

*«Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi personalmente».*



In che modo Dio si è fatto conoscere? All'inizio, Dio ha scelto un popolo e non il popolo più forte militarmente, non il popolo più evoluto dal punto di vista filosofico o artistico. Dio ha scelto un popolo piccolissimo e si è rivelato a lui progressivamente: è la storia del popolo di Israele!

È importantissimo far apprezzare ai bambini che Dio si rivela progressivamente rispettando - potremmo dire - i "tempi" di questi uomini e donne.

Un'altra verità da porgere è come Dio sceglie - ed elegge - sempre qualcuno per rivelarsi tramite lui a tutti. E l'elezione di un popolo per la salvezza universale.

Per i bambini è importante e bello capire come sul popolo di Israele occorra scommettere: è vero che Dio ha scelto questo piccolo e fragile popolo e non ha scelto popoli forti e sapienti come egizi, babilonesi, greci, romani? Ecco la scommessa! Ecco la libertà di Dio!

Occorre dire da subito in modo sintetico tutto questo. Ecco come lo fa la Dei Verbum in poche righe:

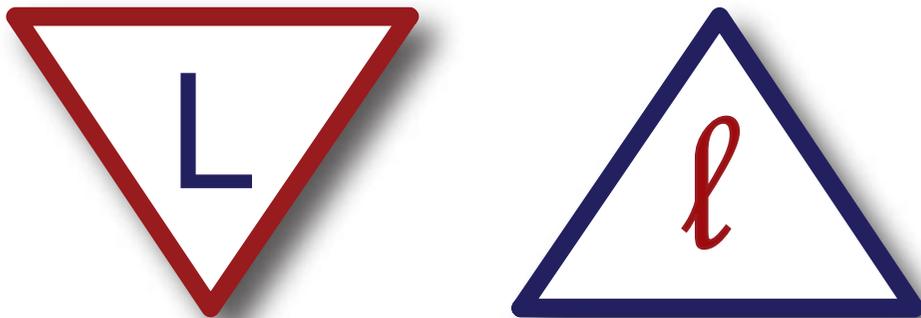
*«A suo tempo Dio chiamò Abramo, per fare di lui un gran popolo; dopo i patriarchi ammaestrò questo popolo per mezzo di Mosè e dei profeti, affinché lo riconoscesse come il solo Dio vivo e vero, Padre provvido e giusto giudice, e stesse in attesa del Salvatore promesso, preparando in tal modo lungo i secoli la via all'Evangelo».*

Dei Verbum, 2-3

È certamente importante conoscere i singoli avvenimenti della Storia della Salvezza - l'esodo, i Dieci Comandamenti, i diversi personaggi, ecc. - ma è importante conoscerli come tappe di un disegno grande e affascinante: il disegno di Dio che vuole farsi conoscere e pian piano svela all'uomo il velo del suo Mistero. Un velo che sarà tolto pienamente con il dono del Figlio.

## Esempio di schema grafico sintetico:

È bene visualizzare quanto viene detto con uno schema, perché i bambini possano meglio apprezzarlo e comprenderlo. Sugeriamo una possibile visualizzazione, ma anche altre differenti da questa sono ovviamente possibili. Si può disegnare un primo triangolo, quello di destra, a rappresentare l'uomo come una freccia che punta in alto, che non si accontenta mai di ciò che ha, che cerca un "cielo" sopra di sé. All'interno una "l" piccola, indica la sua libertà. A fianco è possibile poi disegnare un triangolo con la punta in basso a rappresentare Dio che desidera rivelarsi all'uomo. All'interno una lettera "L" maiuscola a ricordare che la decisione di Dio di farsi conoscere è sovranamente libera.



## FONTI

I contenuti della scheda sono tratti da:

At 17; At 7

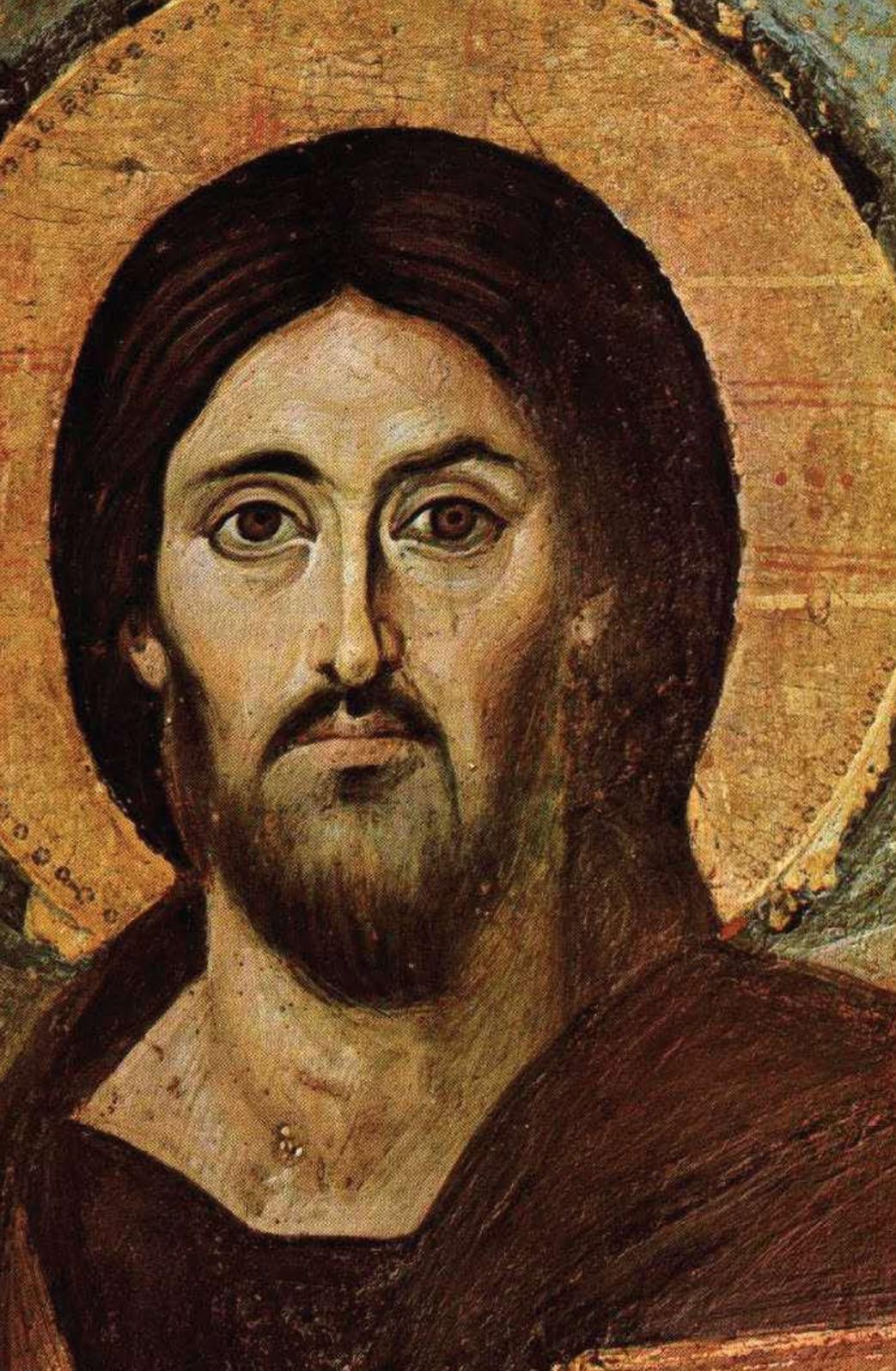
Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 27-35

( I. Il desiderio di Dio II. Le vie che portano alla conoscenza di Dio );

Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 51-67;

Catechismo degli Adulti 41-42

Catechismo degli Adulti 43-51



## 1. **libertà** dell'uomo e **LIBERTA'** di Dio

### 2 Gesù: il volto di Dio che svela il suo "mistero"

Se tutta la storia manifesta l'anelito dell'uomo di vedere Dio, se la storia del popolo ebraico è la sua rivelazione progressiva, Dio ha mai mostrato veramente il suo volto? Sì! Lo ha fatto in Gesù Cristo.

Nel Vangelo è l'apostolo Filippo a domandare esplicitamente: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». A lui Gesù risponde dicendo:

*«Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Chi vede me, vede il Padre».*

Gv 14,9

Questa è proprio la novità del cristianesimo. Il Dio da sempre cercato ed invocato, il Dio che si è progressivamente rivelato ad Israele, ora si è fatto uomo, perché gli uomini potessero conoscerlo:

*«La novità è che Dio si è fatto conoscere, che Dio si è mostrato, che Dio non è più il Dio ignoto, cercato, ma non trovato o solo indovinato da lontano. Dio si è fatto vedere: nel volto di Cristo vediamo Dio, Dio si è fatto "conosciuto", e così ci ha fatto amici».*

Benedetto XVI

Il legame tra Gesù e il suo popolo è profondissimo. Gesù appartiene al popolo ebraico e con la sua vita conferma che Dio si è veramente rivelato nella storia di Israele. Ma ora egli è venuto per completare e perfezionare quella rivelazione. E per donarla a tutti gli uomini.



Prima dell'incarnazione, Dio aveva donato agli uomini "tante parole" per iniziare a farsi conoscere ed amare, e per avviare gli uomini sulla via del bene. Ora ci dona l'"unica Parola"; quella che è il segreto di tutte le altre: il suo Figlio. Anche nella nostra vita di relazione, ci scambiamo tante parole attraverso Internet, attraverso i telefoni, ma giungiamo infine ad incontrarci personalmente e gioiamo perché ci interessano non tanto le singole parole dette dall'altro, ma la sua vita, il suo amore per noi. Ora Dio è venuto in mezzo a noi:

*«Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo».*

Eb 1,1-2

Gesù è la Parola vivente di Dio, più importante di tutte le parole scritte su di Lui. Per questo,

*«tanti fondatori di religioni hanno scritto dei libri. Gesù, invece, non ha scritto niente; Mosè e gli altri profeti "hanno scritto di lui". Il rapporto tra il Libro e la sua Persona è dunque l'opposto del rapporto che si osserva altrove. Il cristianesimo, propriamente parlando, non è affatto una "religione del Libro": è la religione della Parola – ma non unicamente né principalmente della Parola sotto la sua forma scritta. Esso è la religione del Verbo, "non di un verbo scritto e muto, ma di un Verbo incarnato e vivo". La Parola di Dio adesso è qui tra di noi, "in maniera tale che la si vede e la si tocca"».*

H. de Lubac

Prima dell'incarnazione, l'uomo era giunto a credere all'esistenza di Dio, ne intuiva anche la sua bontà e bellezza, ma non ne aveva ancora conosciuto il suo vero volto.



Solo Gesù, il Figlio di Dio, vero Dio e vero uomo, poteva svelare l'intimità di Dio.  
È Lui a svelarci che Dio è Padre e Figlio e Spirito Santo. La Santissima Trinità, abisso del Mistero di Dio, ci è svelata dalla Parola Eterna del Padre. Così dice infatti Gesù:

*«Nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».*

Lc 10,22

La *Dei Verbum* esprime tutto questo con un'espressione sintetica meravigliosa:

*«Dio mandò suo Figlio, cioè il Verbo eterno, che illumina tutti gli uomini, affinché dimorasse tra gli uomini e spiegasse loro i segreti di Dio».*

Dei Verbum 4

È decisivo che questo nucleo centrale e pulsante della Fede sia ripetuto e sempre sottolineato in ogni incontro. È importante anche mostrare come è stata proprio questa "pretesa" di Gesù di essere Dio il motivo della sua condanna. Il Nuovo Testamento lo mostra chiaramente:

*«Cercavano di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio».*

Gv 5,18

Anche gli avversari di Gesù gli dicono:

*«Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».*

Gv 10,33

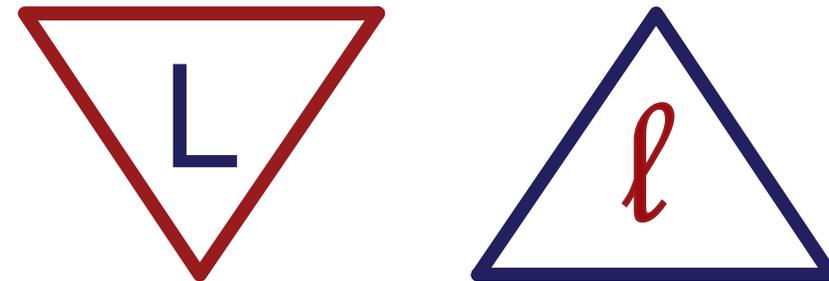


Avvicinarsi a Gesù vuol dire accorgersi subito dell'autorità che egli pretende di avere. O egli aveva l'autorità per dire ciò che diceva o altrimenti si è obbligati a riconoscere che egli era un povero pazzo. Noi crediamo che Gesù era quello che diceva di essere.

Mentre i grandi uomini religiosi, i profeti e i santi avvertono il proprio nulla davanti alla grandezza di Dio e si sentono peccatori, Gesù di Nàzaret con tranquilla sicurezza si è presentato come Figlio di Dio, uguale al Padre: una follia e una bestemmia sulla bocca di qualsiasi altro. La pretesa è inaudita, ma duemila anni di storia la rendono degna almeno di essere presa in considerazione.

Questa è, allora, la "semplicità" del cristianesimo, il suo nucleo vivo e meraviglioso, come Papa Benedetto ha detto in un incontro molto familiare con i parroci di Roma:

*«È importante non perdersi nei dettagli, non creare l'idea che il Cristianesimo sia un pacchetto immenso di cose da imparare. Ultimamente è semplice: Dio si è mostrato in Cristo. Ma entrare in questa semplicità - io credo in Dio che si mostra in Cristo e voglio vedere e realizzare la sua volontà - ha contenuti, e, a seconda delle situazioni, entriamo poi in dettaglio o meno, ma è essenziale che si faccia capire da una parte la semplicità ultima della fede».*



### Esempio di schema grafico sintetico:

È bene visualizzare quanto viene detto perché i bambini possano meglio apprezzarlo e comprenderlo. Se si è scelto lo schema proposto dalla scheda precedente lo si può riproporre, perché la catechesi ha bisogno di ripetere le cose essenziali, arricchendolo in questa maniera: in corrispondenza della piramide verso il basso, quella con la L maiuscola che esprime la LIBERTA' di Dio che progressivamente si rivela nella storia, scriviamo il nome di Gesù, il Figlio di Dio che è il culmine di questa rivelazione. Sottolineiamo come Gesù dica di se stesso di essere Dio, Figlio di Dio, vero Dio e vero uomo. Scrivere i nomi del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo aiuterà a ricordare che è Gesù a svelarci che Dio è Padre e Figlio e Spirito Santo.

### FONTI

I contenuti della scheda sono tratti da:

Lc 10, 21-22; Rm 16,25-27;

Dei Verbum 2-4

Catechismo della Chiesa Cattolica 65-67

Vi ho chiamato amici pag. 36-71

Catechismo degli adulti 38 e 52-53 e 283-408





## 1. **libertà** dell'uomo e **LIBERTA'** di Dio

### 3 «Diventiamo figli di Dio»:

#### l'uomo reso partecipe della vita divina

Potremmo ora farci una domanda: e noi? Questo svelamento pieno dell'intimità di Dio come ci coinvolge, cosa cambia nella nostra vita? Il *Documento di base* riprende una frase luminosa della *Gaudium et Spes* e spiega:

*«Rivelando il mistero del Padre e del suo amore», Gesù Cristo «spiega anche pienamente l'uomo all'uomo» (GS 22;14), gli fa noti gli elementi essenziali della sua vocazione, nonché le tappe del suo itinerario nella comunità di salvezza. Così, nel mistero di Cristo «trova vera luce il mistero dell'uomo»».*

Il rinnovamento della Catechesi 91

Veramente l'uomo è un "mistero", veramente l'uomo non riesce a capire bene se stesso. Ma nel "mistero" di Gesù trova luce il "mistero" dell'uomo. L'uomo comprende di non essere nato per caso, ma di esistere perché il Dio d'amore lo ha voluto. L'uomo comprende di essere fatto per amare, perché immagine di Dio che è Trinità e amore in se stesso. L'uomo vince la paura del domani e della morte, perché crede ormai che la vita è custodita dalla provvidenza divina.

È con il Battesimo che lo Spirito Santo ci ha reso "cellule" vive del Corpo di Cristo, tralci della Vite che è Lui stesso! Le immagini bibliche della Vite e dei tralci e quella del Corpo di Cristo sono adattissime per i bambini. Nel giorno del nostro Battesimo siamo stati inseriti nella Vita Intima di Dio stesso, diventando figli nel Figlio. Come dice il *Documento di base*,

*«L'uomo, unità di anima e di corpo, è stato creato in Cristo per una nuova vita: per ricevere dal Padre il dono dello Spirito di Cristo e diventare in tal modo figlio di Dio, configurato al Figlio proprio e bene amato, Gesù Cristo».*

Il rinnovamento della Catechesi 91



L'antropologia cristiana ci annuncia che davanti a Dio noi non siamo dei sottomessi, dei servi, degli schiavi. Anche se certamente siamo e dobbiamo restare "piccoli" ed umili dinanzi all'immensa grandezza di Dio, d'altro canto noi siamo figli amati, liberi di amarlo e di vivere in un dialogo continuo con lui. Così spiega il *Catechismo degli adulti*:

*«L'annuncio della Chiesa è precisamente questo: il Mistero infinito ci ha rivolto la parola e addirittura ci è venuto incontro personalmente, con il nome e il volto di un uomo, Gesù di Nàzaret, e ci ha chiamati a vivere insieme con lui per l'eternità. Dio fatto uomo, l'uomo innalzato fino a Dio: nessun'altra religione ha una notizia simile, nessuna offre una speranza più audace».*

La verità vi renderà liberi 38

E Benedetto XVI ha detto:

*«Che cosa si potrebbe dire e pensare di più grande sull'uomo del fatto che Dio stesso si è fatto uomo?».*

Con il Battesimo diventiamo figli nel Figlio immersi nell'intimità con Dio. Nello Spirito di Gesù possiamo veramente rivolgerci a Dio chiamandolo Padre.

È proprio questo che Gesù ci annuncia quando afferma che se non ci convertiremo e non ritorneremo come bambini non entreremo nel regno dei cieli (cfr. Mt 18, 3). Infatti,

*«'diventar di nuovo bambino' significa imparare a dir di nuovo 'Abbà'».*



Certo noi facciamo esperienza umana della paternità divina anche attraverso quella dei nostri genitori. Ma l'esperienza fondamentale è quella della paternità divina – dalla quale prende origine ogni paternità in terra – capace di sanare anche le esperienze inadeguate che abbiamo vissuto con i nostri genitori. Così ha scritto una grande catecheta:

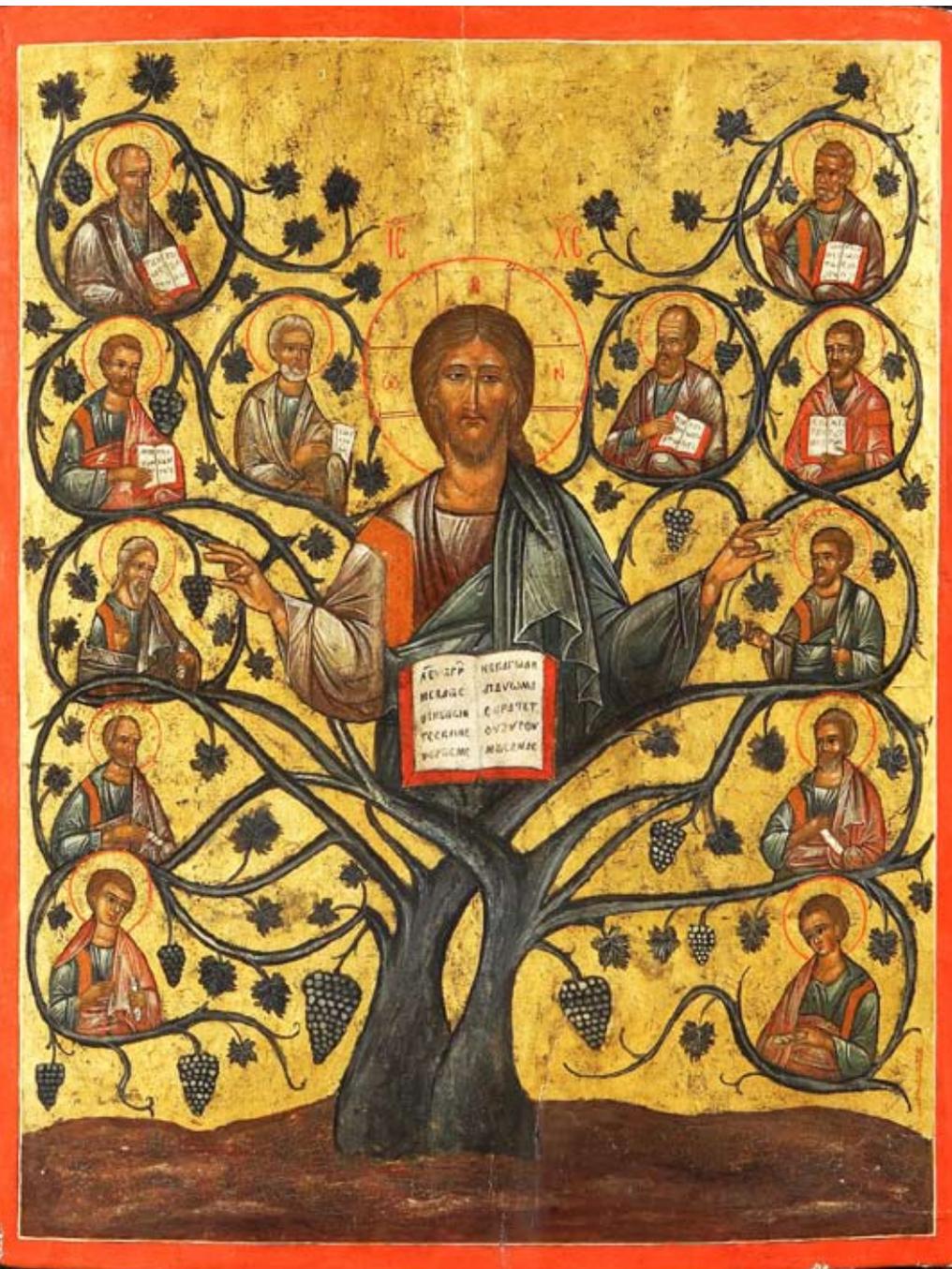
*«Fare dell'amore dei genitori o comunque di chi è più vicino al bambino il canale necessario dell'amore di Dio è estremamente limitante; si limita l'amore di Dio alla dimensione umana. A me sembra - parlando in base a quello che ho potuto osservare - che l'amore di Dio sia primario nell'esperienza umana del bambino piccolo. Certo è bello poter dire ad un bambino: "Papà e mamma ti vogliono bene"; però si tratta sempre di un amore umano e quindi limitato. E quando questo non succede? Un bambino rifiutato dai genitori è forse una creatura perduta per Dio? No, Dio prende le sue creature anche al di fuori dell'amore umano: l'ho visto in tanti bambini non accettati in famiglia che invece all'annuncio del Pastore che "li chiama per nome" si aprivano ad un immenso godimento».*

Sofia Cavalletti

Dio si rivela perché desidera farsi conoscere, ma lo desidera perché vuole che noi diventiamo suoi figli per vivere del suo amore. Dio manifesta così insieme il suo volto ed il nostro volto, il suo essere amore nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito, ed il nostro essere figli nati dal suo amore per la vita eterna. Così scrive la Dei Verbum proseguendo il testo già citato:

*«Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (cfr. Ef 2,18; 2 Pt 1,4)».*

Dei Verbum 2



È bello e decisivo, però, ricordare ai bambini che l'essere figli è una realtà dinamica e non statica. Figli dopo il Battesimo lo siamo certamente per sempre e niente potrà mai cancellare in noi questa figliolanza. Ma siamo figli per diventarlo fino in fondo, per crescere in questa relazione con il Padre. Così come un figlio è per sempre figlio dei propri genitori, ma deve crescere in questa relazione per giungere ad amare come loro.

Se lo vogliamo e lo chiediamo incessantemente possiamo essere trasformati in Gesù fino in fondo, arrivando a pensare, decidere, valutare e amare come Lui. E drammaticamente possiamo essere anche membra malate perché ci è stata data una vera libertà.

## Esempio di schema grafico sintetico:

Si può proseguire visualizzando quanto viene detto. Se si è scelto di utilizzare gli schemi presenti nelle due schede precedenti, questi possono essere riproposti in un unico schema.

Lo si completa allora così, dopo averlo ridisegnato ancora una volta con l'aiuto dei bambini: in basso aggiungiamo un simbolo che rappresenta l'uomo, quindi ognuno di noi, quindi il bambino stesso. Il dono dello Spirito Santo riempie l'uomo nel Battesimo e lo unisce in modo vivo al Corpo di Cristo. Così con il Battesimo siamo resi partecipi della Vita divina, diventando figli nel Figlio.

Lo schema vuole ricordare che siamo coinvolti nella Vita stessa della Santissima Trinità.

## FONTI

I contenuti della scheda sono tratti da:

Gv 15, 1-17; Ef 3, 1-13; Rm 6, 3-5; Rm 12,4-8; 1 Cor 6,19-20; 1 Cor 12,12-31;

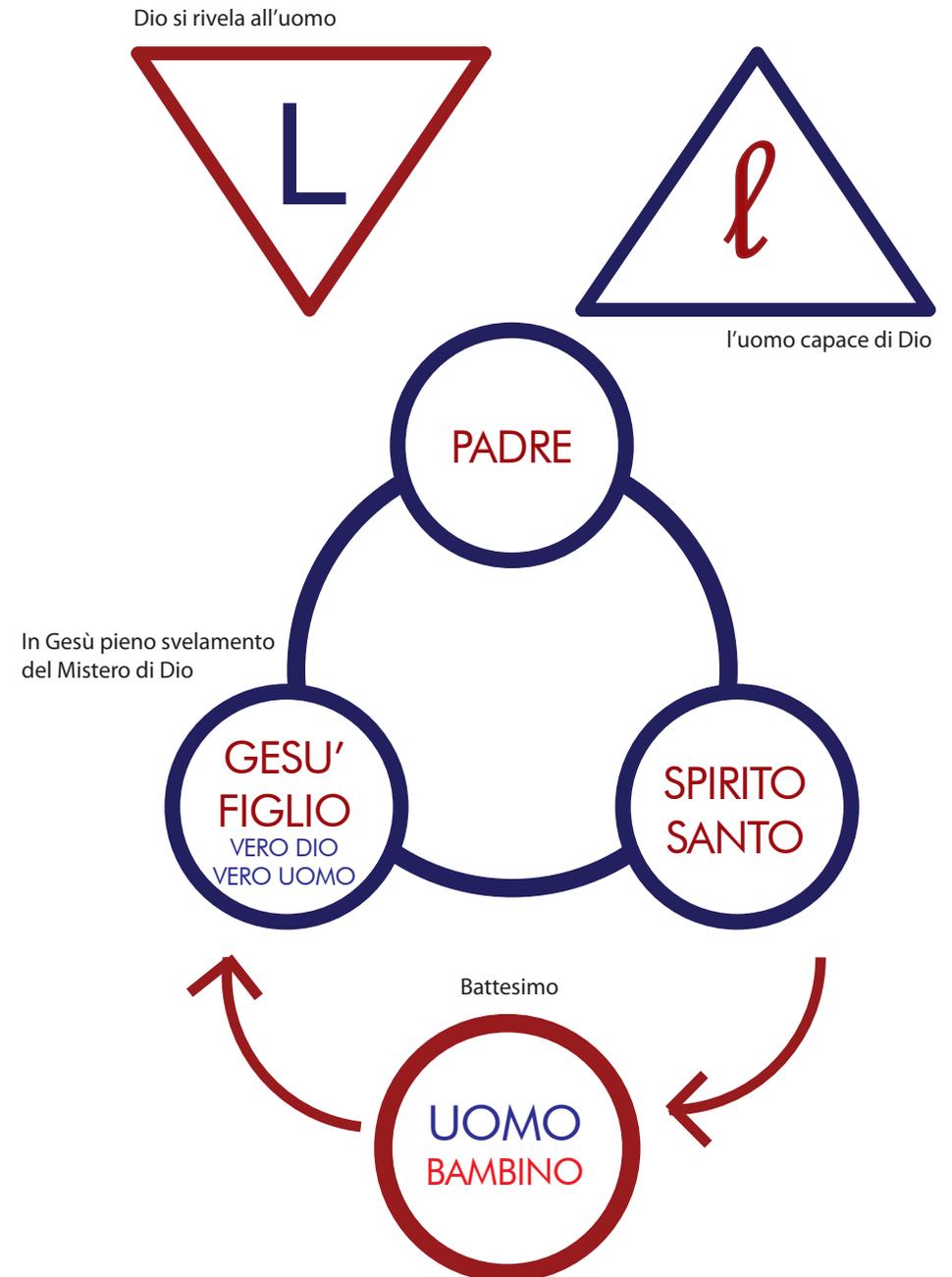
GS 22;14 e Dei Verbum 1-2

Catechismo della Chiesa Cattolica 787-810; 1213-1284;

Catechismo degli adulti 38

Lasciate che i bambini vengano a me pag 66-91.

Il rinnovamento della Catechesi n. 91





## I. **libertà** dell'uomo e **LIBERTA'** di Dio

Nota di metodo. La necessità di uno schema sintetico

### L'importanza della "sintesi" in catechesi

I bambini hanno bisogno di visioni sintetiche che mettono ordine nel mondo – non bisogna dimenticare che questo è necessario anche per gli adulti. Per questo i bambini gradiscono tutto ciò che li aiuta a riassumere in maniera comprensibile quanto viene detto.

La catechesi ha sempre sentito la necessità di sintesi capaci di illuminare (si pensi solo al Credo, ai Comandamenti, ai sette Sacramenti, ai vizi ed alle virtù, alle preghiere, e così via). Così scriveva l'allora cardinale Joseph Ratzinger:

*«I Simboli di fede non sono la spiegazione che viene dall'esterno [della Scrittura] ed è riferita ai punti oscuri. Loro compito è, invece, rimandare alla figura che brilla di luce propria, dar risalto a quella figura, in modo da far risplendere la chiarezza intrinseca della Scrittura».*

J. Ratzinger

È per questo che queste schede propongono uno schema grafico semplicissimo, senza "effetti speciali", che in maniera sintetica mostri fin dal primo incontro il cuore della fede cristiana.



## La necessità di una catechesi che parta dal cuore della fede cristiana

Il contesto in cui viviamo accentua ancora più questa necessità di una sintesi chiara, perché oggi il cristianesimo non è conosciuto o è conosciuto male. Tante persone non saprebbero spiegare con chiarezza perché sono cristiani e cosa sia precisamente il cristianesimo.

Proprio per questo, l'itinerario qui proposto parte dal cuore della fede. Non vi giunge dopo un lungo itinerario, bensì fin dall'inizio vuole annunciare cosa è il cristianesimo e qual è la sua novità. Così ha detto il Papa in proposito:

«La fede cristiana è nella sua essenza incontro con il Dio vivente. Dio è il vero ed ultimo contenuto della nostra fede. In questo senso il contenuto della fede è molto semplice: io credo in Dio. Ma la realtà più semplice è sempre anche la realtà più profonda e che tutto abbraccia. Possiamo credere in Dio, perché Dio ci tocca, perché egli è in noi e perché egli anche dall'esterno si avvicina a noi. Possiamo credere in lui, perché esiste colui che egli ha mandato: "Egli ha visto il Padre (Gv6,46)", dice il Catechismo; egli "è il solo a conoscerlo e a poterlo rivelare". Potremmo dire che la fede è partecipazione allo sguardo di Gesù».

Benedetto XVI

Si potrebbe anche arrivare a parlare del cuore della fede al termine di un lungo itinerario, procedendo come a gradini successivi, dalla vita pubblica di Gesù, alla sua Pasqua, alla sua identità, fino alla Trinità. Si è volutamente escluso questo modo di costruire un itinerario, perché non risponde all'esigenza di un nuovo annuncio della fede che oggi è giustamente invocato per un serio rinnovamento della catechesi.



### Il cuore della fede cristiana

La prima unità dell'itinerario vuole allora presentare il cuore della fede cristiana. Esso consiste nella piena rivelazione della Trinità all'uomo, rivelazione che è al contempo salvezza dell'uomo che diviene figlio in Cristo. Il "mistero" dell'uomo "capace di Dio" viene così illuminato dal "mistero" del Cristo.

Si vede subito come questo nucleo sia insieme cristologico, trinitario ed antropologico. Un teologo contemporaneo lo ha espresso con semplicità:

*«La divinizzazione della persona non è possibile che tramite l'Incarnazione, e l'Incarnazione non è possibile se Dio non è Trinità. Tutto il resto, in un modo o nell'altro, deve ricondursi a questo. Dunque che si parli di peccato o di virtù cristiane, che si commenti questa o quella scena dell'Evangelo, questo essenziale è sempre sullo sfondo».*

F. Varillon

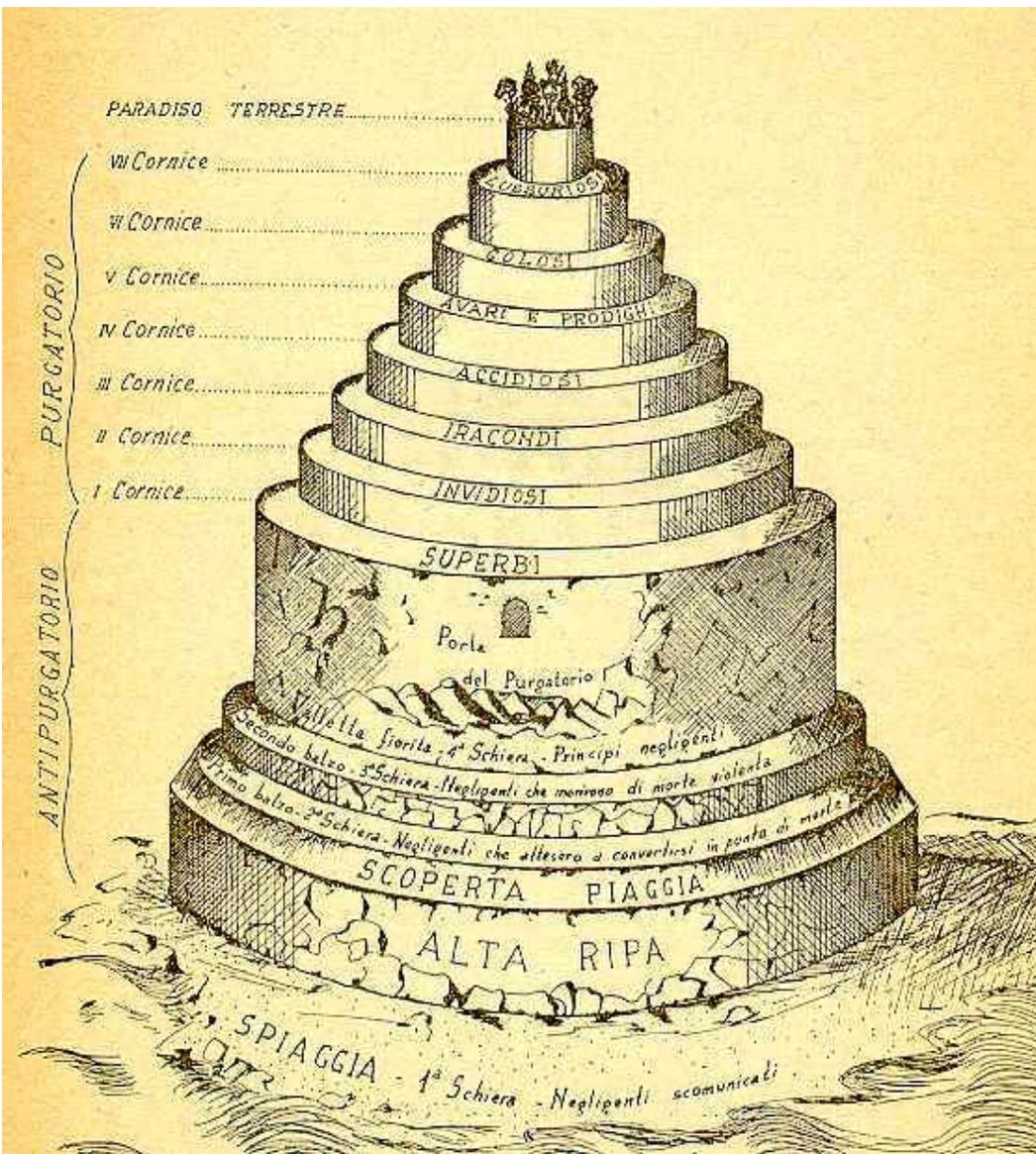
È importante annunciare ai bambini fin dall'inizio che l'uomo è l'unico essere che cerca Dio, l'unico essere libero a cui non basta tutto l'universo per essere felice. È importante parlare loro in termini positivi dell'arte, della scienza, della filosofia, ma mostrando loro come tutto questo all'uomo non basti. È bene che comprendano fin dall'inizio che senza la Libertà di Dio, che vuole farsi conoscere dall'uomo, l'uomo mai potrebbe conoscere intimamente il Mistero di Dio.

I bambini hanno la capacità di percepire la serietà della Fede non meno degli adulti.

È bene sottolineare che i bambini sono esigenti: non si può e non si deve umiliare la loro intelligenza con un discorso infantile su Dio.

Una catechesi fedele al Vangelo non deve, allora, eludere le loro domande. Se è vero che la catechesi è differente dalla scuola, è altrettanto vero che Gesù non è una favola. I bambini non possono maturare se la fede viene banalizzata ai loro occhi.

In un mondo fatto di informazioni e comunicazioni molteplici e velocissime, aiutare i bambini a tornare e ritornare al centro è un aiuto decisivo. È un modo di affermare che c'è qualcosa di così importante che gli adulti sentono la necessità di ridire ogni volta.



## La necessità della “ripetizione” di ciò che è essenziale

La convinzione che ai bambini serva e piaccia la ripetizione nasce dagli studi scientifici, ma anche dall'osservazione della realtà: essi amano guardare e riguardare lo stesso cartone animato fino a conoscerlo a memoria. Hanno il piacere della scoperta, ma anche il piacere del riscoprire. Vivono il gusto di anticipare i catechisti ed il piacere di essere padroni di uno schema tanto da poterlo presentare poi ai loro genitori. Così affermano i Catechismi della CEI:

«I bambini sono sensibili alla ritualità. Ripetere più volte le stesse cose dà loro sicurezza. Le imparano con facilità e gioia se gli adulti le fanno con loro».

Lasciate che i bambini vengano a me, 188

Le sintesi non si contrappongono assolutamente alla libertà ed alla creatività. Basti pensare alla Divina Commedia in cui il Dante “sistema” tutta la storia umana e la rivelazione divina secondo un preciso ordine, ma al contempo in essa tutto è freschezza e poesia.

## Lo schema proposto da queste schede

Lo schema proposto da queste schede si propone di visualizzare quanto viene discusso nelle riunioni.

Esso non è assolutamente vincolante, poiché altre schematizzazioni sono senz'altro possibili. Vuole però stimolare all'utilizzo di uno schema, che renda il catechista consapevole di un'ossatura della proposta che offre, uno schema a partire dal quale svilupperà poi i diversi approfondimenti.

È importante non stancarsi di ripetere, tornando sempre alle sintesi che chiarificano il cammino compiuto. È bene ridisegnare lo schema ad ogni incontro. In questo modo alla fine dell'anno anche i più timidi sapranno padroneggiarlo. Anche le schede successive conterranno un riferimento al nucleo iniziale qui proposto.